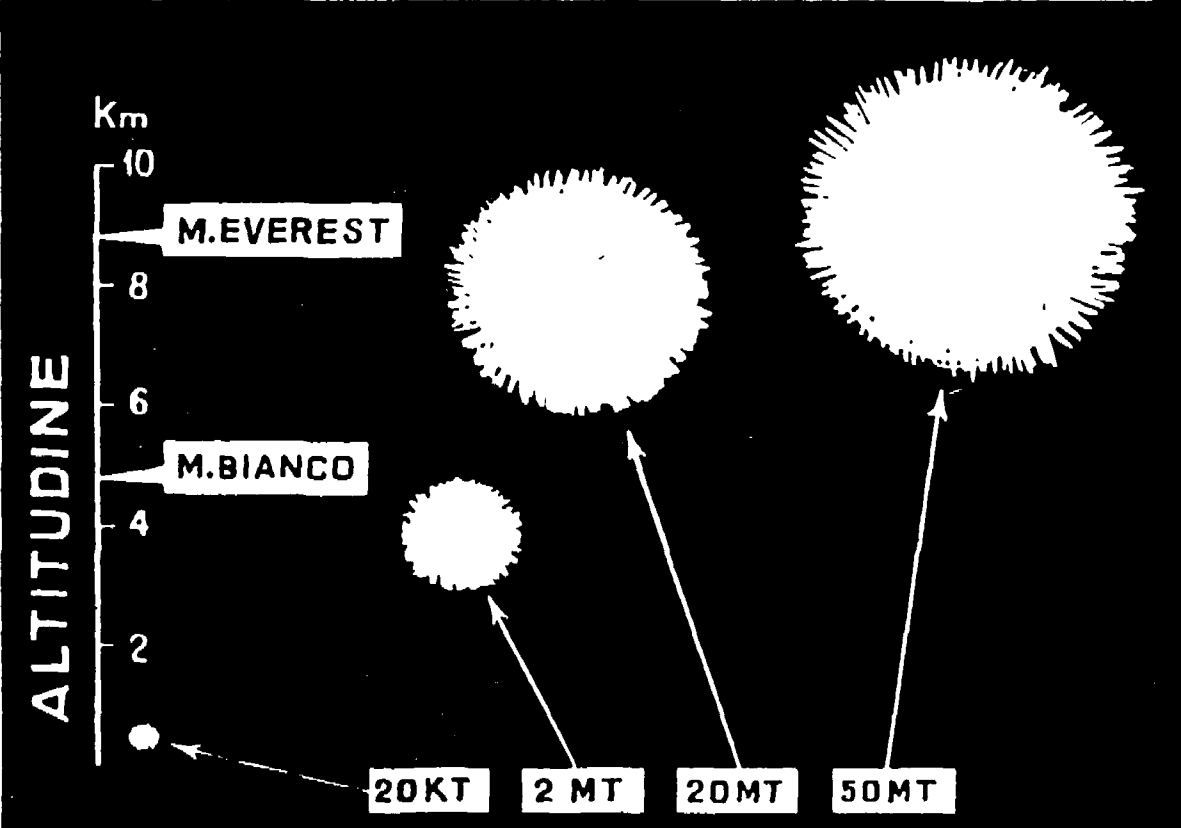


Vivacissima polemica negli USA

I rifugi atomici «trappole della morte»

Autorevoli scienziati negano che gli shelters possano assicurare la sopravvivenza del genere umano — Il rapporto tra «spostamento d'aria» e «tempesta di fuoco» in caso di esplosione nucleare

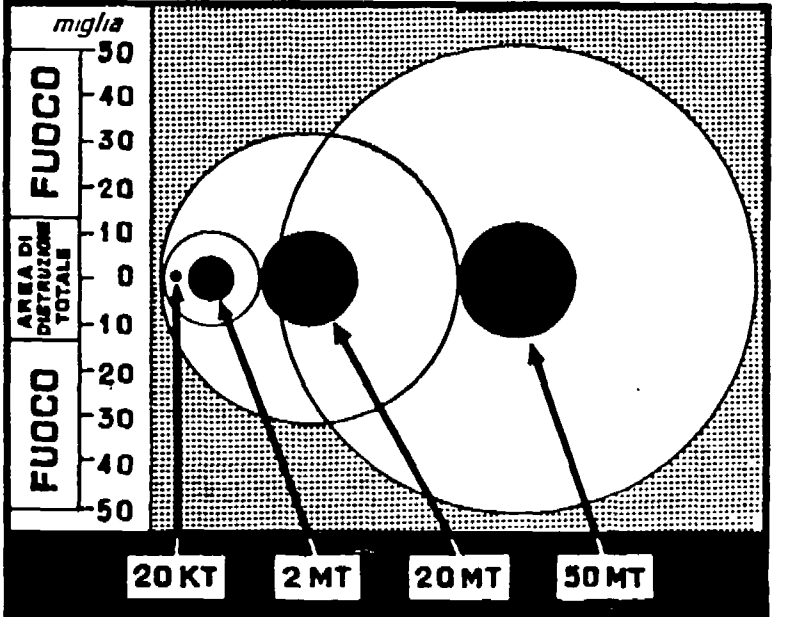


Lo spostamento d'aria e l'effetto incendiario sono maggiori quando l'esplosione avviene nell'atmosfera ad un'altitudine proporzionale alla grandezza dell'ordigno e del globo di fuoco

Anche in Italia, come del resto dimostrano il discorso di Andreotti al Consiglio della NATO e gli annunci pubblicitari apparsi sui giornali di Roma e di Milano, è giunta, o sta per giungere, la follia bellicistica dei rifugi atomici che dovrebbero salvare i loro acquirenti dalla distruzione nucleare. È dunque opportuno, prima che essa dilaghi come sta avvenendo negli Stati Uniti, denunciare la pericolosa illusione della cosiddetta difesa difensiva la quale, secondo autorevoli scienziati, mentre appare destinata ad aumentare la probabilità di un conflitto, non garantirebbe nessuno in caso di conflitto. La conferenza annuale dell'associazione americana per il progresso della scienza riunita a Denver, nel Colorado, sta proprio dibattendo questo tema. Sette dei nove membri dello speciale comitato per la protezione del bene-essere umano hanno ribadito nientemeno nel documento che la guerra come mezzo per la protezione della sicurezza nazionale ha perduto qualsiasi significato pratico, in quanto può portare

rispondere a tutte le nostre domande in quanto esse sono state effettuate a bordo del Nevada, oppure su un atollo del Pacifico e non su una grande metropoli, come avremmo invece in caso di guerra. Gli unici «esperimenti» di questo tipo sono quelli di Hiroshima e di Nagasaki, però la «lezione» che ci viene dai chilometri non è più valida per i megaton che sono mille volte più potenti. Per non parlare — egli aggiunge — della parzialità di tutta la letteratura che è stata diffusa in proposito, gli autori della quale hanno quasi sempre seguito l'induzione data loro dal Congresso americano secondo cui «deve mettere più in evidenza la possibilità di sopravvivenza che quella di sterminio». Purtroppo la conclusione cui si giunge mettendosi su questa strada — rivela un'indagine Piel — è che la guerra termonucleare non è soltanto possibile e probabile, ma fattibile. Di qui ad auspicarla, per certi generali americani, non c'è che un passo.

Ma veniamo al cuore del problema. Secondo i dati



Il grafico indica l'area di distruzione completa (cerchi neri) e quella della «tempesta di fuoco» (cerchi bianchi) in rapporto all'esplosione di bombe di diversa grandezza

alla totale estinzione del genere umano. Naturalmente i membri dell'ufficio della difesa civile hanno contestato questa affermazione, definendola «esagerata e parzialmente infondata». Per dare modo ai nostri lettori di conoscere i termini di questa polemica — che non è affatto accademica — non è male riferirsi ad un articolo apparso sul settimanale inglese New Statesman, a firma del pubblicista americano, Gerard Piel, dello Scientific American, nel quale l'autore colpisce alla radice tutta l'argomentazione che ha dato l'avvio alla campagna per i rifugi atomici e alla polemica in corso a Denver.

Prima di tutto, Piel rivela che tale argomentazione si basa sugli esperimenti nucleari effettuati negli ultimi sedici anni per una potenza complessiva di 120 megaton. Ora — egli afferma — queste esplosioni non possono

man le conteste decisamente affermando che le perdite in caso di conflitto sarebbero assai più terrificanti, a dispetto di tutti i rifugi di questo mondo. E questo, non soltanto perché l'immissione di milioni e milioni di tonnellate di polvere radioattiva nell'atmosfera renderebbe forse la vita impossibile, ma anche in conseguenza degli effetti immediati dei bombardamenti atomici.

La tesi del governo americano — sottolinea Piel — si basa infatti essenzialmente sulla necessità di fare fronte allo spostamento di aria, al calore e alle radiazioni iniziali. Anzi il programma dei rifugi è diretto soprattutto contro queste ultime. Questa tesi — contesta Piel — trascura uno degli effetti essenziali di un'esplosione atomica: il fuoco. Con un diagramma che mette a confronto «lo spostamento di aria» e «l'uragano di fuoco» Piel sostiene che una bomba da 20 megaton produce uno spostamento d'aria in un raggio di 10 miglia, mentre quello dell'incendio sarebbe di 30 miglia; per una bomba da 50 megaton il rapporto sarebbe di 13 a 50, per una da 100 di 17 a 100. Con una bomba da 1.000 megaton il raggio dell'incendio salirebbe a 200 miglia. In altre parole, mentre lo spostamento d'aria distruggerebbe soltanto il centro della città, l'uragano di fuoco incendierebbe l'intera metropoli. Poco è stato scritto in proposito, anche perché ovviamente tali effetti non possono essere soggetti ad esperimenti. Quello che si sa è che il fuoco suscitato da normali bombe incendiarie come a Dresda durante l'ultima guerra provocò la morte di 300.000 persone in una notte, a Amburgo 70.000 e a Tokio 200.000. I rifugi anti-spostamento d'aria non servirebbero a proteggere i loro occupanti i quali verrebbero soffocati e inceneriti, se non subito, appena aperti tali rifugi. I questo punto l'autore ricorda che l'effetto incendiario delle bombe atomiche aumentò a seconda dell'altitudine in cui avviene l'esplosione. Concludendo su questo punto Piel rileva che i rifugi rischiano in realtà di diventare delle «trappole» per la popolazione.

Conclusioni. La salvezza non sta in un programma che abita la popolazione all'idea della guerra atomica e alla illusione che ad una tale guerra si possa sopravvivere mentre incoraggiando i circoli più avanzati nella loro azione bellicistica. Nell'attesa, lo studio di sviluppo delle armi di sterminio la salvezza risiede unicamente nella ricerca di un accordo attraverso mezzi pacifici. Solo il dialogo può salvare l'umanità. Un tale accordo deve essere raggiunto prima che la potenza nucleare sia in grado di lanciare la stessa corsa al riarmo precipitino l'umanità nella corsa. (d. z.)

Nella campagna australiana del Queensland

Semina terrore e morte un quindicenne impazzito

Ha sparato a quattro contadini uccidendone due e ferendo gli altri

BRISBANE, 27. — Un ragazzo australiano di quindici anni ha seminato terrore e morte nella campagna del Queensland uccidendo due persone e ferendone altre tre. Nessuna delle persone raggiunte dalla pazzia del quindicenne aveva mai avuto, a quel che sembra, alcuna controversia col giovane. Il ragazzo ha incominciato la tragica caccia di buon mattino, presentandosi alla fattoria della conoscente Mary Jenda, di 32 anni con il fucile spianato: la donna ha avuto appena il tempo di dirgli, un po' sorpresa, il convenzionale «accomodatevi» che veniva raggiunta da un colpo sparante a bruciapelo. Mentre Mary Jenda si accasciava, ferita a un fianco, sulla soglia della propria casa, il folle partiva alla volta di una seconda fattoria, quella del contadino quarantatrentenne Francis Jendrachowski, il quale ha sparato alla distan-

Dopo 17 mesi di rottura

Riprese le relazioni tra Belgio e Congo

Giunta a Leopoldville una delegazione «parlamentare» katanghese - Manovre USA contro Gizaंगा

LEOPOLDVILLE, 27. — Oggi è stata annunciata ufficialmente nella capitale congolese la ripresa delle relazioni diplomatiche tra il Congo e il Belgio rotte da Lumumba dopo l'aggressione belga al Congo nel luglio del 1960.

Lo annuncia un comunicato pubblicato contemporaneamente nelle due capitali nel quale si afferma che la decisione porterà ad «una sincera e fruttuosa collaborazione tra il popolo congolese e il popolo belga». L'annuncio precisa che Edouard Longersteyn, ex capo della missione belga a Leopoldville, ha presentato questa mattina al ministro degli Esteri congolese, Bomboko le sue credenziali, come incaricato d'affari.

Un primo gruppo di «parlamentari» katanghesi, capeggiati dal ministro omonimo Nyembo, è giunto stasera a Leopoldville per prendere posto nel Parlamento centrale congolese in applicazione dell'accordo intervenuto prima di Natale a Kitona fra il primo ministro Cyrille Adula e il fante Cioombe.

Mentre a Leopoldville la delegazione katanghese veniva salutata, al suo arrivo, da un messaggio di Adula che rilevava «il desiderio del presidente della provincia del Katanga di rispettare gli accordi sottoscritti a Kitona», ad Elisabethville i generali di Cioombe arrestavano sette soldati svizzeri e 15 manovali ferroviari dell'ONU mentre erano intenti a lavori di scarico nella stazione.

Gli Stati Uniti continuano a tessere le loro manovre nel Congo. Oggi si è appreso che le truppe del governo centrale, messe a disposizione dell'ONU, saranno inviate a Kamina, nel nord del Katanga ed avranno come missione — si dice ufficialmente — quella di presidiare quella importante base aerea dell'ONU. In realtà gli ambienti americani di Leopoldville hanno fatto sapere che questa missione a Kamina è «temporanea» e queste forze potrebbero essere impiegate all'occorrenza, per recarsi a Stanleyville, sede di «tendenze lumumbiste e comuniste» che sfuggono al controllo del governo centrale. In altre parole, dopo aver salvato il Congo, gli Stati Uniti cercano ora di accendere la guerra civile nella Provincia orientale.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha rivelato oggi che un testimone oculare ha

Due persone sono morte

Fiamme in un albergo nel centro di New York

Panico e fuga degli occupanti in vestaglia e camicia da notte

NEW YORK, 27. — Un violento incendio è divampato nelle prime ore di questa mattina al «Mayflower» di New York, provocando la morte di due persone e il ferimento di molte altre. Le fiamme sono sorte improvvisamente, per cause ancora sconosciute, al nono piano dell'edificio, e precisamente nella stanza contrassegnata dal numero 906. I vigili del fuoco, subito chiamati sul luogo, sono riusciti a domare l'incendio dopo un'ora di duro lavoro. Nel frattempo tutte le persone residenti nell'albergo, che consta complessivamente di sedici piani, erano uscite per la strada. Data l'ora notturna (stamane, in Italia) la maggior parte di esse vestiva pigiama, vestaglia da camera ecc.

Il «Mayflower Hotel» sorge nell'elegante Central Park West di New York, nella parte centrale delle metropoli americana.

Inchiesta della magistratura greca sui brogli elettorali

ATENE, 27. — Il 2.000.000 di cittadini, ferisce 622 che eletti, membri del governo Karamanlis, corrono il rischio di essere processati per brogli elettorali compiuti il 28 ottobre. Il giornale informa che la magistratura di Atene sta svolgendo una inchiesta sul caso di Cretta, di infamare la barriera rossa.

Il giornale osserva che dopo aver fatto a lungo ed aver intensamente indagato, le autorità giudiziarie hanno annunciato l'altro giorno di essere riuscite a individuare 492 dei 579 elettori, e che stanno continuando a «cercare» gli altri.

Ecco quanti sono i morti della strada a Beirut



BEIRUT — Gli studenti libanesi hanno dato luogo ad una singolare quanto drammatica dimostrazione per dare l'allarme contro il crescente aumento degli incidenti stradali. 292 di essi si sono ammassati nel centro della piazza dando l'esatta visione dello spazio che sarebbe occupato dai morti dovuti ad incidenti di traffico avvenuti nella sola capitale libanese durante il 1961

Dopo i discreti risultati conseguiti nel 1961

Ambiziosi obiettivi produttivi approvati dal Parlamento polacco

Carbone: 109 milioni di tonnellate; acciaio 7 milioni e 700.000; cemento: 7 milioni e 800.000 - Per il settore agricolo, il 1961 è stato un anno ottimo e si prevede un ulteriore incremento - Aumenterà anche il fondo salario - Intervista di Lange

(Nostro servizio particolare) VARSAVIA, 27. — Con voto unanime, il Parlamento polacco ha approvato il piano economico e il bilancio dello Stato per il 1962. La seduta plenaria si era aperta mercoledì 20 u.s. con la relazione dell'on. Blizowski, ministro delle Finanze e del Bilancio.

Nel corso dei tre giorni di dibattito sono intervenuti 50 deputati di tutti i gruppi parlamentari, che si sono soffermati particolarmente sui problemi di carattere economico. Diversi parlamentari, però, hanno fermato la loro attenzione sulle questioni culturali e sanitarie, soprattutto in riferimento alla situazione della campagna. Per rispondere a vari problemi sollevati dai deputati, sono saliti alla tribuna degli oratori ben cinque membri del governo: ministri dell'Industria pesante, dell'Edilizia, della Sanità, dell'Agricoltura e del Commercio interno.

Ecco in breve gli obiettivi del Piano per il 1962:

- 1) ottenere un nuovo e serio aumento della produzione industriale;
- 2) superare nel campo della produzione agricola, sia per le colture, gli ottimi risultati del 1961;
- 3) accrescere i fondi per investimenti dell'industria e dell'agricoltura e mettere in attività nel tempo stabilito i nuovi impianti industriali. Quest'anno, nel solo settore dell'industria pesante è iniziata l'attività di 40 nuovi impianti, tra i quali il laminatoio per grosse lamiere della fonderia Batory e il nuovo altiforno di Nuova Huta.

Patolicev: gli scambi dell'URSS sono già al livello del '65

MOSCA, 27. — «Quest'anno il volume del commercio estero sovietico ha già raggiunto il livello previsto per il 1965 — ha detto alla Tass il ministro del commercio estero dell'URSS, Nicolai Patolicev, il quale ha aggiunto di esser lieto di dare questa notizia alla vigilia del nuovo anno.

Nei cinque anni trascorsi dal XX congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica — ha notato il ministro — il commercio estero dell'URSS è praticamente raddoppiato. L'aumento, rispetto al livello prebellico, è

di dieci volte. Attualmente l'Unione Sovietica commercia con più di 80 paesi, contro i 59 di cinque anni fa. La maggior parte del suo commercio estero si svolge con i paesi del sistema mondiale del socialismo, che incidono per i tre quarti del totale sui nostri scambi. A me sembra — ha detto Patolicev — che sia questo un buon indice della potenza economica del sistema socialista mondiale, che soddisfa le esigenze più vitali di tutti gli Stati socialisti con le risorse del nuovo mercato socialista mondiale. Nicolai Patolicev ha notato inoltre il buon sviluppo del commercio con l'India, l'Indonesia, la Repubblica Araba Unita e varie nazioni africane. Negli ultimi cinque anni il commercio con questi paesi è più che triplicato. Un sostanziale aumento si è registrato anche negli scambi commerciali con l'Italia, la Gran Bretagna, la Re-

pubblica federale di Germania, la Francia e il Giappone. In generale, negli ultimi cinque anni il volume del commercio sovietico con i paesi capitalisti è più che raddoppiato. Il ministro ha notato che la produzione dell'industria meccanica, metallurgia e petrolifera ha un peso specifico sempre maggiore nelle esportazioni dell'URSS. Mentre prima della guerra questi prodotti rappresentavano il 15% delle esportazioni sovietiche, oggi la loro percentuale è del 50. Il XXII congresso del Partito comunista sovietico — ha concluso Nicolai Patolicev — ha tracciato un vasto programma di aumento della produzione industriale ed agricola. Ciò offre una solida base per l'ulteriore continuo aumento del nostro commercio estero. Gli economisti sovietici calcolano che nei prossimi due decenni il volume degli scambi con l'estero potrà aumentare di quattro o anche più volte.

Trilux

23"

12 anni di garanzia

- * tre schermi ottici intercambiabili
- * fotocellula regolazione contrasto

219.000

Continua con successo il grande Concorso il Televisore Gratis abbinato all'estrazione del Lotto

KENNEDY

RADIO TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

MARIO CAVAGNARO